

Roma, 23/10/2020

CATECHESI
“LA FEDE AL TEMPO DEL COVID”
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La Parola di Dio che oggi ci viene consegnata è molto impegnativa.

“Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.” **Efesini 4, 1-3.**

Noi dobbiamo presentarci agli altri con umiltà, sapendo che siamo piccoli. *“Ha guardato l'umiltà della sua serva.”* Tutti noi cerchiamo di elevarci, di sfuggire le nostre debolezze, la nostra pochezza, ma Dio cerca persone piccole, per guardarle. Dobbiamo riappropriarci della nostra debolezza, della nostra pochezza.

“Quando sono debole, è allora che sono forte.” **2 Corinzi 12, 10.**

“Tutto posso in colui che mi dà la forza.” **Filippesi 4, 13.**

Non dobbiamo cercare di essere diversi da quello che siamo, ma dobbiamo entrare nella nostra debolezza e vantarci. *“Di me stesso invece non mi vanterò fuorché delle mie debolezze.”* **2 Corinzi 12, 5.**

Chi osa vantarsi delle proprie debolezze? Nessuno.

Dobbiamo presentarci nella piccolezza con magnanimità: la magnanimità è il primo attributo dell'Amore. Noi siamo piccoli, ma nello stesso tempo siamo grandi. Dobbiamo abituarci a pensarci alla grande, perché il Dio degli Universi abita dentro di noi. Noi siamo il Tempio di Dio. Il lock down ci ha insegnato questo. Con le chiese chiuse sembravamo dei pazzi. Il Signore ha voluto farci capire che dobbiamo abituarci a sentirlo dentro di noi. Se rientriamo nel nostro cuore, lì possiamo incontrare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Il Regno di Dio è dentro di noi.

Piccolezza e grandezza sono complementari. La grandezza è che noi siamo gli amati da Dio.

Togliamo tutte le asprezze, per presentarci con dolcezza, sopportandoci nell'Amore.

Dove c'è Amore, c'è Dio: Dio è Amore.

Il contrario dell'Amore non è l'odio, ma la paura.

Dobbiamo diventare uno, un sol corpo e un solo spirito.

Questo viene esplicitato nel Vangelo: *“Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?”* **Matteo 16, 2-3.**

Noi siamo chiamati a fare discernimento, un discernimento personale con il mondo; dobbiamo vivere in questo mondo, anche se non siamo di questo mondo. Se siamo nel mondo, ma non siamo del mondo, dobbiamo seguire non le direttive del mondo, ma quelle del nostro cuore, dello Spirito, cercando di metterci d'accordo con noi stessi.

I primi nemici sono dentro di noi. Abbiamo tanti avversari, ma il primo siamo noi in conflitto continuo tra il cuore, dove abita Dio, e la mente che mente.

La mente profonda è quella dello Spirito di Dio, quella superficiale si nutre di cibo spazzatura.

Dobbiamo dare una risposta evangelica a questo tempo che stiamo vivendo.

In tempo di pandemia, di Covid19, quale risposta diamo?

Io sono prete e so che la mia missione è quella citata da **Isaia 40, 1:** *“Consolate, consolate il mio popolo.”*

Nella Bibbia per 340 volte, secondo alcuni per 365 volte, il Signore ripete: *“Non temete!”*

Se cominciamo ad entrare in dinamiche di paura, ci stacciamo da Gesù, non sentiamo più Gesù, che è dentro di noi.

C'è un clima di paura, dove l'altro è diventato nemico, untore.

Ricordiamo che Gesù ha toccato il lebbroso; dopo averlo toccato, non poteva più entrare in città.

Questo non significa che non dobbiamo più indossare le mascherine e disubbidire alle regole. Dobbiamo rispettarle anche per rispetto ai fratelli.

San Paolo dice che non mangia la carne offerta agli idoli, per non scandalizzare i fratelli.

Non dobbiamo entrare nel clima di paura, perché Gesù è il Signore.

Nelle Messe di guarigione chiediamo che Gesù guarisca, anche quando c'è un verdetto mortale.

Adesso, noi Cristiani più che guardare la Parola di Dio, guardiamo il Comitato Scientifico.

“Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.” **Salmo 23 (22), 4.**

A che cosa servono gli Angeli?

L'Angelo farà in modo che il nostro piede non inciampi. Dobbiamo camminare liberi, non vivere nella paura.

Crediamo che Gesù è il Signore ed è Signore anche del Covid.

C'è molta menzogna in giro: morto di Covid o con il Covid? C'è differenza.

Mi sono accorto della menzogna, quando a marzo è morto un prete di Novara, che conoscevo. Il giornale titolava: "Muoiono anche i preti giovani per Covid". Questo non corrispondeva a verità, perché il Confratello aveva tante metastasi.

Ho cominciato a capire che l'informazione non sempre è veritiera, è deformata.

Se metto un post consolante, ci sono persone che mi insultano, anche se da anni fanno il cammino.

Io mi sottometto allo Spirito, a Gesù, che è il Signore. Il vero vaccino è Gesù.

"Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana." **Sapienza 16, 12.**

"Mandò la sua Parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione." **Salmo 107 (106), 20.**

Le paure ci condizionano. Non bisogna vivere con la paura, ma fare un discernimento.

"Lo Spirito ci annuncerà le cose future" significa che ci dà la capacità di discernere come viviamo questo tempo. Facciamo questo discernimento, senza trasgredire le regole.

"Non ti ho io comandato: Sii forte e coraggioso? Non temere dunque e non spaventarti, perché è con te il Signore tuo Dio, dovunque tu vada." **Giosuè 1, 9.**

Gesù è con noi. Come Gesù può guarire da tutte le malattie, può guarire anche dal Covid. AMEN!